LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Milan esperto, Torino ingenuo: 1-0

Due sole puntate rossonere verso la porta granata

Gol di Lodetti, palo di Rivera

Troppi giovani nello schieramento torinese - Perché è rimasto a riposo Ferrini? - Bella prova di Puia: ha controllato bene Sormani e si è anche spinto all'attacco - Soltanto 25 mila spettatori al Comunale

Lodetti anticipa l'intervento di Facchinello su una respinta di Pinotti e realizza il gol del Milan. A sinistra Puia (Moisio)

Da Piazza Castello allo Stadio i tifosi, anche quelli ritardatari, non hanno impiegato più di dieci minuti. Lo scorso anno per giungere a vedere Torino-Milan occorreva almeno un'ora. Il traffico (scarso) è indice preciso del valore delle due squadre. L'incontro fra granata e rossoneri non «valeva» certamente di più dei venticinquemila coraggiosi disseminati ieri sulle gradinate del Comunale.

Due squadre in crisi non promettono spettacolo. Ma Torino e Milan lo sono, o meglio lo sono ancora? Se si pensa che l'undici di Rivera, con due soli tiri, ha ottenuto un gol ed un palo, mentre i granata, pur esercitando una larga pressione, hanno lasciato praticamente a riposo Cudicini, la risposta è chiara: Torino e Milan, se non proprio in crisi, sono convalescenti.

I granata, per di più, hanno pagato molto caro l'errore di aver lasciato fuori squadra Ferrini. Si dirà *«a risultato acquisito è facile la critica»*. Giusto. Il problema Ferrini andava affrontato sabato. Chi non l'ha fatto, noi compresi, deve condividere le colpe del trainer. Tuttavia Cadè soltanto poteva sapere o perlomeno immaginare quanta poca autorità avesse Giannotti in una prima linea di quattro minorenni appoggiata da «nonno Bolchi» (a soli 29 anni). Il trainer inoltre poteva organizzare uno sbarramento di centrocampo maggiormente dotato d'esperienza, tanto più che al Torino per l'occasione mancava il maestro e regista Moschino. Si è fatto troppo affidamento sulla gioventù, magnifica dote, ma da utilizzare a piccole dosi anche nel *football*. Ieri Facchinello, Sala, Giannotti e Pulici, e nella ripresa Carelli, sono apparsi troppo ingenui. Facchinello è un centrocampista interessante, ha un buon palleggio, un ottimo tiro (del quale abusa calciando sovente da distanza eccessiva), marca l'uomo con decisione. Il suo avversario Lodetti, «vecchia volpe» dei campi da gioco, lo ha raramente messo in difficoltà. Per un diciannovenne alla terza partita di A non è poco.

Anche Sala va compreso, se non assolto del tutto. Sull'ex-napoletano grava la responsabilità dell'alto costo. A parte il fatto che il quasi mezzo miliardo della pazza estate calcistica 1969 è una cifra pagata anche per altre promesse del nostro autarchico *football*, Sala ha messo in evidenza alcuni sprazzi da atleta dotato di personalità e di intelligenza. E' stato fischiato per un tiro improvviso al termine di un *dribbling* strettissimo.

In effetti aveva sbagliato bersaglio, ma era stato pronto nello scorgere Cudicini in contropiede e deciso nel giocare la carta più difficile (se avesse passato ad un compagno qualsiasi, l'azione si sarebbe spenta e non molti si sarebbero accorti dell'errore di mira). Sala è troppo personale, tuttavia accanto a compagni più esperti potrebbe correggersi dell'eccessiva insistenza del palleggio e trovare appoggio nei colleghi.

Ieri il Torino è rimasto, comunque, con un attacco inefficace, un centrocampo dove Agroppi e Rivera hanno alternato gesti amichevoli a scorrettezze ripetute, ed una difesa in cui Puia ha dominato superando il doppio *handicap* di doversela vedere con Sormani, bravo nel gioco di testa quanto lo stopper granata, e di correre infaticabilmente su e giù, nonostante la recente guarigione dall'influenza.

Poletti avanzato spesso, specie nel primo tempo quando controllava Fontana, è mancato nei tiri verso la porta avversaria. Nel gioco moderno i terzini devono saperla cavare anche da attaccanti.

Nel complesso, i granata, pur in una giornata poco felice, avrebbero strappato lo zero a zero, se non avessero avuto di fronte un Milan estremamente utilitaristico, e molto meno «malato» di quanto si creda. Schnellinger, Malatrasi, Rosato, Lodetti e Sormani oltre al poco impegnato ma sicurissimo Cudicini, hanno tenuto in piedi la squadra. Mancavano a Rocco Combin e Prati. Il *trainer* ha dato fiducia a Rognoni ed ha messo in campo Fontana, un elemento che si nota poco anche perché sbaglia raramente. Non era un gran Milan, ma era un Milan rabbiosamente deciso ad ottenere almeno un pari. E' bastato un attimo di disattenzione ed un po' di sfortuna del granata per concedergli anche la vittoria. Al 10' della ripresa Rognoni fuggiva sulla destra ben lanciato da Rosato, il suo forte centro veniva deviato da Pinotti contro il palo. Lodetti era pronto a raccogliere il pallone sul rimbalzo ed a spedirlo in rete precedendo Facchinello.

Forse se Pinotti fosse uscito con maggior decisione per intercettare il cross il guaio non sarebbe accaduto.

Con un gol al passivo i granata si sono spinti in avanti sorretti soprattutto da Puia senza riuscire tuttavia a superare lo sbarramento dei rossoneri. Anzi Rivera, in contropiede, ha sfiorato il raddoppio al 35'. Il suo spiovente ben dosato è finito all'incrocio dei pali.

La cronaca è tutta qui. Non si può dire che Torino-Milan sia stata una gara emozionante o ricca di fascino. Per i rossoneri però è una gara preziosa, che può dare loro un vigoroso rilancio.

Paolo Bertoldi

Torino: Pinotti; Poletti, Depetrini; Puia, Cereser, Agroppi; Facchinetto, Sala, Gianotti (Carelli 1' della ripresa), Bolchi, Pulici; (12' Sattolo).
Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Maldera, Malatrasi, Rosato; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Fontana; (12' Belli; 13' Fogli).
Arbitro: Angonese di Mestre.
Rete: Lodetti (M) 10' della ripresa.
Spett. 25 mila di cui 5 mila abbonati. Incasso: 33 milioni.

Valcareggi in tribuna

Ferruccio Valcareggi, commissario tecnico della Nazionale, ha assistito ieri a Torino-Milan, in compagnia del dottor Fino Fini, medico degli azzurri. Valcareggi ha osservato in particolare Rivera, Puia, Poletti, Anquilletti e alcuni giovani granata fra cui Pinotti, Sala, Pulici e Facchinello. Alla fine ha dichiarato: «Non rilascio giudizi sui singoli per non creare polemiche. I giovani mi sono piaciuti, la partita un po' meno. Torino e Milan avevano bisogno di vincere e di conseguenza si è visto molto gioco nel primo tempo. Poi l'atmosfera s'è fatta più tesa ed il gioco nella ripresa è scaduto di tono».

Per due volte i viola in vantaggio

Sbaglia la Fiorentina la Roma rimonta (2-2)

dal corrispondente

Firenze, lunedì matt.

La Fiorentina ha pagato a caro prezzo la sua ingenuità in una giornata nella quale la sconfitta del Cagliari a Palermo le avrebbe permesso di dimezzare il distacco dalla capolista.

Il primo tempo s'era chiuso coi campioni d'Italia in vantaggio per uno a zero, e quel gol strepitoso di Amarildo (mezza rovesciata di sinistro su lunga azione di De Sisti - Esposito - Chiarugi - Maraschi) sembrava almeno un buon auspicio per la Fiorentina, anche se in difesa qualcuno dei viola non mostrava la consueta sicurezza. Ma la rete di Cappelli al 10' della ripresa ha messo in nettissima evidenza il disagio di Ferrante e compagni: infatti lo *stopper* romano ha potuto fare mezzo campo in solitudine, si è presentato davanti a Superchi e lo ha battuto in contropiede.

Firenze. Salvori salta e colpisce di testa in area viola. A sinistra Ferrante e Rogora (Telefoto Associated Press)

Nonostante il bruciante pareggio, la Fiorentina è riuscita a portarsi nuovamente in vantaggio dopo appena cinque minuti con un colpo a sorpresa di Chiarugi da fuori area. A questo punto la squadra viola ha avuto altre occasioni da gol, ma è altrettanto vero che la Roma, che nel frattempo aveva sostituito l'infortunato Landini con Petrelli, è apparsa più vivace nelle conclusioni. Un tiro di Peirò dalla sinistra deviato *in extremis* da Ferrante, una palla-gol fallita da Spinosi (25') e una grande parata di Superchi su tiro di testa dello stesso Spinosi in mischia, hanno preceduto gli episodi decisivi dell'ultimo quarto d'ora di gioco.

Al 35' la Fiorentina si è presentata davanti ai pali di Ginulfi con una manovra da gol. Il passaggio era di Chiarugi, il tiro è stato di Maraschi, da vicino. Un difensore giallorosso, Cappelli, ha fatto da muro tra i piedi di Maraschi e la propria rete. L'azione non era finita. Non solo, ma proprio da quella respinta è arrivato il pareggio conclusivo dei romanisti. Da Cappelli il pallone è andato a Capello, e poi a Peirò, infine a Bet. Il terzino ha potuto avanzare senza difficoltà verso il fondo e traversare sul centro. Cappellini è stato sollecito a raccogliere il cross ed a battere Superchi.

La Fiorentina ha ben poco da recriminare. Deve rifarsela con sé stessa e basta. Pesaola è stato esplicito, quando ha parlato di ingenuità. Alla squadra viola mancava lo *stopper* Brizi. Rogora però lo ha sostituito bene, e altrettanto bene si è comportato l'ex giallorosso Carpenetti. I guai della Fiorentina sono stati di ordine generale. Niente a che vedere, come squadra, con quella che una settimana fa riuscì a gelare l'Inter con due reti nel primo quarto d'ora.

La Roma ha approfittato con entusiasmo degli errori altrui, ma il commento sulla sua prova non deve ridursi a questo. Senza dubbio la squadra di Herrera ha saputo opporsi con accortezza ai campioni d'Italia e sul piano individuale è emersa con Capello, Peirò e Cappelli.

A venti minuti dalla fine è arrivato in tribuna Jock Stein, allenatore del Celtic Glasgow, la squadra che la Fiorentina dovrà incontrare a marzo nei quarti di finale della Coppa dei Campioni. In quei venti minuti ha visto il gol di Cappellini e un *forcing* piuttosto confuso dei viola. Non è rimasto convinto. Tornerà.

g. m.

Fiorentina: Superchi; Carpenetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Rogora; Chiarugi, Rizzo (Merlo al 78'), Maraschi, De Sisti, Amarildo.
Roma: Ginulfi; Bertini, Bet; Spinosi, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini (Petrelli al 61'), Peirò, Capello, Salvori.
Arbitro: Monti di Ancona.
Marcatori: nel 1° tempo al 29' Amarildo; nel 2° tempo al 10' Cappelli, al 15' Chiarugi, al 36' Cappellini.
Note: nella Roma ha esordito il terzino Giovanni Bertini, classe 1951.

Ickx prova a Vallelunga la nuova Ferrari di F. 1

ROMA, lunedì mattina.

Jackie Ickx proverà oggi sul circuito di Vallelunga la nuova Ferrari «312 B» di Formula 1. Sarà il primo contatto del giovane asso belga con la nuova monoposto di Maranello, che non scende più in pista dallo scorso settembre.

Cadè: "La solita storia non riusciamo a segnare„

Rocco e Carraro: "Un passo verso il rilancio" - Cereser: "Rivera diventa picchiatore"

Il Torino ha procurato ieri una grossa delusione ai suoi tifosi: ha perso in casa con il Milan ed è stato «sorpassato» in classifica dalla Juventus, vittoriosa a Brescia.

A fine partita un gruppo di sostenitori granata ha atteso il trainer milanista Rocco per gridargli «barbera, barbera» e lanciargli monetine: una consuetudine cui il tecnico triestino è ormai abituato. Gli capitava anche quando dirigeva il Torino. Ieri il gesto poco amichevole non lo ha turbato: il suo Milan era riuscito a conquistare due punti contro ogni previsione. «Siamo stati quasi obbligati a vincere, dato l'andamento della partita — *ha commentato sorridendo.* — Siamo convalescenti ed abbiamo preso un brodino. Mi domandate se il Milan si reinserirà nella lotta per lo scudetto, ma chi può garantirlo ora? Dobbiamo affrontare la Fiorentina a San Siro e il Cagliari in trasferta. Se avessi la squadra di due anni fa, tre punti non ci sfuggerebbero certo...».

Monetine a Rocco, fischi e insulti a Rivera. Il «capitano» rossonero per dimostrare che non merita la fama di «abatino» è diventato fatloso. Di questo si sono lamentati Poletti (contuso al ginocchio destro) e Cereser. «Rivera? E' il più grande picchiatore di ritorsione che conosca — *ha detto Cereser.* — Chissà che cosa accadrebbe se ci comportassimo come lui».

Rivera, seccato per i fischi, non ha replicato alle accuse dei granata, anche se il fatto di essere definito picchiatore di ritorsione implica l'ammissione che il primo fallo non è commesso da Gianni: «Adesso diranno che Rivera sembra un giocatore di calcio — *ha invece osservato.* — Ho preso un palo, poteva essere gol. L'importante è che il Milan abbia vinto. Come dice giustamente Rocco, abbiamo preso un brodino per il morale e per la classifica. Adesso aspettiamo gli spaghetti».

Lodetti è felice per il suo gol decisivo, il primo del campionato in corso: «Ho segnato di punta, raccogliendo il pallone che Pinotti aveva respinto sul palo. Ho anticipato di un soffio Facchinello. E' andata bene». *Cudicini ha sottolineato l'inconsistenza offensiva del Torino:* «Nessuna parata difficile, i granata non hanno mai saputo rendersi veramente pericolosi. Dopo questo successo non posso fare a meno di rimpiangere i punti regalati alla Lazio e alla Sampdoria». *Anquilletti zoppicava per una ferita al polpaccio destro, suturata con tre punti.*

Contenuta soddisfazione dei dirigenti milanisti. Il presidente Carraro ha definito il risultato «piacevole ma non importante», *ed ha aggiunto:* «Come non aveva senso parlare di crisi dopo una sconfitta, non si può affermare di aver risolto tutti i problemi con una vittoria anche se di prestigio. Se questo episodio avrà un seguito si potrà parlare di rilancio. Domenica recupereremo Combin e Prati». *Per il vice presidente Sordillo il successo di ieri* «è interessante per le battute d'arresto di Cagliari e Fiorentina».

Il presidente granata Pianelli si è limitato a dire che il Torino non meritava di perdere e che il pareggio era valido per entrambe le squadre. Esplicito Bolchi: «Siamo degli ingenui. Loro hanno avuto un'occasione e l'hanno sfruttata». *Sala:* «Dobbiamo costruire molto per ottenere qualcosa. Il Milan un'occasione, un gol. Ha sempre ragione chi vince, non chi ha giocato meglio. I rossoneri sono tornati nel "giro scudetto" anche se non sono al massimo della forma. Rosato? Un difensore che marca stretto». *Secondo Pinotti, Lodetti ha segnato un gol fortunoso. Puia, che ieri era «capitano», appariva amareggiato per non aver potuto festeggiare con un risultato positivo la sua 200ª partita in maglia granata. Pulici si preoccupava soprattutto del suo braccio destro contuso. Giannotti, sostituito da Carelli nella ripresa, ha precisato:* «L'importante è che non mi sia fatto male».

Infine Cadè. L'allenatore granata ha così esaminato la sconfitta: «La solita storia. Se prendiamo un gol diventa difficile rimontare. Il Milan più esperto e tutt'altro che in crisi, ha sfruttato le occasioni ed ha vinto, ma la partita, non bella, poteva finire tranquillamente a reti inviolate. Moschino è il nostro "cervello" capace di dominare l'azione offensiva e la sua assenza si è sentita anche se Bolchi ha fatto in pieno il suo dovere. Ai miei rimproveri soltanto di non segnare. Nella ripresa ho lasciato negli spogliatoi Giannotti ed ho utilizzato Carelli per vivacizzare l'attacco, ma contro la difesa del Milan la prima linea granata non ha trovato varchi».

Ai tifosi che protestavano contro la direzione per non aver potenziato la squadra, Cadè ha detto: «La situazione è quella che è. Le liste sono chiuse, non serve recriminare».

Bruno Bernardi

Le milanesi al comando nel torneo femminile

Basket: domina lo Standa

Battuto il Vicenza per 47-44 - Sorprendenti sconfitte di Fiat (a Brescia) e Geas (a Trieste) - Facile vittoria del Lanco contro l'Avellino: 53-28

Il campionato maschile di basket è rimasto a riposo per una domenica. L'impegno della Nazionale militare (che schiera alcuni tra i più forti giocatori della serie A e della B) nel torneo Shape a Casteau ha imposto una giornata di sosta. Un «riposo» che si ripete ogni anno per gli impegni degli azzurri «con stelle» e che risulta inopportuno e controproducente per l'interesse del torneo.

La serie A femminile si è invece disputata regolarmente, presentando molte partite importanti e qualche sorpresa. Il risultato più atteso era quello di Milano, dove lo Standa ha confermato la sua forma battendo (di misura) le campionesse del Vicenza per 47 a 44: le milanesi sono così ancora sole (e imbattute) al primo posto della classifica. Al secondo posto il Treviso che si va rivelando sempre più temibile.

Sorpresa anche a Brescia dove il Fejo ha ottenuto la sua prima vittoria superando il Fiat: una imprevista delusione per la squadra torinese che pure sembrava avviata alla miglior forma. Il Lanco ha invece avuto vita facile a Torino contro il modestissimo Avellino (per la prima volta rinforzato dalla Riccobono): la squadra di Pellegrini ha vinto nettamente (53 a 28) malgrado le imperfette condizioni fisiche di molte titolari. La Proia (ottima in difesa) la De Marchi (13 punti) e la Pellegrini (11 punti) sono risultate le più positive: la Gelai è stata grande nel primo tempo (17 punti in 20 minuti), sconfortante nella ripresa (tanti tiri e due punti soli).

Risultati e classifica

Standa Milano-Vicenza 47-44.
Pepsi Treviso-Lamborghini Bologna 53-37.
Bloch Trieste-Presa Sesto 64-52.
Fejo Brescia-Fiat Torino 45-42.
Lanco Torino-Partenio Avellino 53-28.

CLASSIFICA — Standa Milano p. 10; Pepsi Treviso 8; Presa, Vicenza, Bloch Trieste e Lanco 6; Fiat 4; Lamborghini e Fejo 2; Partenio 0.

I cestisti della Libertas Torino (serie D) hanno dominato contro il Biella vincendo per 95-26; il Cus ha perso a Chivasso (64-50).

Pallavolo Il Cus Torino (serie B) è stato sconfitto a Trieste dalla Libertas per 2 a 3 dopo essere stato sul punto di aggiudicarsi l'incontro nel quarto set.

Serie D - Girone A: I vercellesi aumentano il vantaggio

«Pro» in vena: 4-0 al Molare

Tre gol del centravanti Tonelli nel primo tempo; nella ripresa segna il terzino Picardi - Il Canelli pareggia in casa (1-1) con il Casale ridotto in dieci per l'espulsione di Venturello

Vercelli, lunedì mattina.

(g. f.) - *La Pro Vercelli ha superato con bella disinvoltura (4-0) la Pro Molare. Quattro reti (di cui tre del centravanti Tonelli), che poteva-no anche essere molte di più se gli attaccanti, dopo avere costruito ottime occasioni, non le avessero sbagliate poi platealmente.*

I vercellesi si sono scatenati particolarmente nel primo tempo. Tonelli, su tutti, ha dato spettacolo tenendo sotto continua pressione la difesa avversaria. Quella che s'è vista in campo ieri, sia pure contro un'avversaria che non poteva evidentemente impensierirla troppo, specie all'attacco, perché si è immediatamente chiusa nella propria area, è risultata una Pro Vercelli che non sarà facile da superare. Comunque una prova della verità delle attuali condizioni dei bianchi si avrà domenica ad Asti contro l'Astimacobi, e successivamente nel confronto diretto al «Robbiano» con il Canelli.

La cronaca: la «Pro» va in vantaggio al 12' con Tonelli. Cross di Bisacco, colpo di testa del centravanti che anticipa il portiere ospite, e palla nel sacco. I bianchi insistono all'attacco. Vannicola, al 17', rovescia in area. Il portiere degli ospiti para con difficoltà. Ancora un tiro di Vannicola al 24' dopo un'azione condotta con Benazzi e Bisacco. Anche quest'occasione fallisce di un soffio. Al 35' la loro seconda rete. Tonelli, raccolta una palla passatagli da Rossi II, malgrado sia ostacolato da Mangiarotti e Franchini, segna irresistibilmente. I bianchi triplicano con lo stesso Tonelli allo scadere del tempo con un tiro da distanza ravvicinata.

Nella ripresa la Pro Vercelli si concede momenti di accademia, ma i suoi attacchi sono sempre estremamente pericolosi. Al 21' ecco giungere la quarta rete: chi la segna è il terzino Picardi, avanzato fin nell'area ospite, che raccoglie una respinta di Mangiarotti su tiro di punizione calciato da Rossi I e la caccia in rete.

La gara di Canelli

Canelli, lunedì mattina.

(r.) *L'1 a 1 ottenuto sul campo di Canelli dal Casale premia forse un po' troppo generosamente la prestazione dei nerostellati. Gli ospiti si sono infatti resi pericolosi solo nell'occasione della loro rete, segnata su punizione da Tinazzi al 24' della ripresa.*

Il Canelli, che ha sempre attaccato colpendo anche un palo al 15' con Ceretto, era andato in vantaggio al 13' del secondo tempo con un tiro a parabola di Unere, su cui Matteucci, lanciatosi in ritardo, mancava la presa.

Il Casale nel finale è stato ridotto a soli dieci uomini per l'espulsione di Venturello.

Omegna-Borgomanero 0-1

Omegna, lunedì mattina.

(l. d. q.) Una rete di Pisano al 5' del secondo tempo ha dato un'inattesa vittoria al Borgomanero nel «derby» che ha riservato molte amarezze alla squadra di Omegna. Priva di uomini come Pasqua, Invernizzi e Zanin, l'Omegna al 15' del secondo tempo ha perso anche Bottini che durante un'azione offensiva in area avversaria, è caduto a terra fratturandosi il braccio sinistro; dieci minuti dopo Maino del Borgomanero veniva mandato negli spogliatoi dal direttore di gara per proteste. L'arbitro Bonassi di Parma è stato molto criticato per la parzialità della sua opera.

Gli altri incontri

COSSATESE-MACOBI' ASTI 1-2 — La Cossatese, in giornata negativa, ha subito la sua prima sconfitta in casa dall'inizio del campionato, ad opera dell'Asti Macobi, che ha saputo approfittare della situazione. Le reti: Zanotti (A.) al 6' del primo tempo, Peluzzari (C.) al 18' e Pacciotto (A.) al 39' della ripresa.

ALBENGA-ALASSIO 1-0 — Rete di Vascone al 44' del primo tempo. L'Albenga si è aggiudicato il più classico derby calcistico della Riviera di Ponente, imponendosi col minimo scarto ma con sicurezza alla compagine siasina. I locali hanno concretato il predominio allo scadere del primo tempo, ribattendo in contropiede nella ripresa la volente-rosa ma disordinata reazione degli ospiti e sfiorando più volte il raddoppio.

RAPALLO-AOSTA 2-1 — Reti: Rozzoni (R.) su rigore al 5' e Barone (A.) al 18' del primo tempo; Rozzoni (R.) al 22' della ripresa.

Dopo aver perduto al 23' del primo tempo l'occasione di portarsi in vantaggio con il centratacco Michelini, che calciando sul palo sbagliava il calcio di rigore accordato dall'arbitro Bertoldini di Venezia per fallo di mano in area del terzino rapallese Donato, l'Aosta è stata poi battuta nella ripresa da una splendida rete realizzata al 32' dal centratacco avversario Rozzoni con un imprendibile tiro nell'angolo sinistro della porta ben difesa da Tognonato. Il Rapallo aveva ottenuto la sua prima rete in apertura di gioco con un calcio di rigore messo a segno da Rozzoni, che era stato atterrato in area da Degioz. L'Aosta aveva pareggiato al 18' con un colpo di testa di Barone intercettato malamente da un difensore locale. Al 9' della ripresa il centrattacco rapallese Rozzoni, con un'alta e lunga parabola mandava la palla a spiovere sulla traversa aostana, ma senza alcun esito.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Albenga-Alassio 1-0; Borgosesia-Ivrea 0-0; Canelli-Casale 1-1; Cossatese-Macobi Asti 1-2; Imperia-Cuneo 1-0; Omegna-Borgosesia 0-1; Pro Vercelli-Pro Molare 4-0; Rapallo-Aosta 2-1; Sestrese-Sanremese 2-0.

CLASSIFICA — Pro Vercelli 21; Canelli 19; Imperia e Borgomanero 18; Cossatese 13; Aosta 14; Borgosesia, Casale e Cuneo 13; Ivrea, Omegna e Macobi Asti 12; Sestrese 11, Albenga e Rapallo 10; Pro Molare e Sanremese 9; Alassio 5.

PROSSIMO TURNO — Alassio-Sestrese; Aosta-Cossatese; Borgomanero-Rapallo; Casale-Borgosesia; Cuneo-Albenga; Ivrea-Imperia; Macobi Asti-Pro Vercelli; Pro Molare-Canelli; Sanremese-Omegna.

GIRONE B — Carpi-San Secondo 0-0; Crema-Snia Varedo: rinv. per nebbia; Cremonese-Pro Sesto 1-0; Fanfulla-Pergolettese: rinv. per nebbia; Gallaratese-Voghera 1-0; Melzo-Moglia: rinv. per nebbia; Parmense-Pro Palazzolo 3-1; Sassuolo-S. Angelo 3-0; Vigevano-Pavia: rinv. per nebbia.

CLASSIFICA — Crema e Cremonese 17; Gallaratese 16; Sant'Angelo 13; Carpi, Melzo, Parmense, Pavia, Pergolettese, Pro Sesto, San Secondo e Sassuolo 13; Pro Palazzolo 12; Fanfulla, Snia Varedo 11; Moglia e Vigevano 8; Voghera 5, Melzo due partite in meno; Parmense, Crema, Snia Varedo, Fanfulla, Pergolettese, Moglia, Vigevano e Pavia una partita in meno.

PROSSIMO TURNO — Lilion-Gallaratese; Moglia-Cremonese; Pavia - Parmense; Pergolettese-Sassuolo; Pro Palazzolo-Melzo; Pro Sesto-Fanfulla; Sant'Angelo-Crema; San Secondo-Vigevano; Voghera-Carpi.

Arbitro assediato a Borgosesia

Dopo la gara con l'Ivrea, conclusasi a reti inviolate - I tifosi protestavano per un gol di Camporini non convalidato - Il direttore di gara salvato dalla forza pubblica

dal corrispondente

Borgosesia, lunedì mattina.

(g. g.) Borgosesia-Ivrea (0-0) ha avuto un finale giallo a dispetto della divisione dei punti. Per un'ora circa la partita è filata sul binario della regolarità e il gioco stava a dimostrare che lo zero a zero premiava giustamente le due squadre. Poi il Borgosesia si è trasformato e l'ultima mezz'ora l'ha condotta all'offensiva, mettendo a segno un gol con Camporini (un difensore ha respinto oltre la linea bianca, ma l'arbitro non ha convalidato). L'inattesa decisione ha inasprito gli animi dei tifosi e col trascorrere dei minuti (quando l'arbitro ha sorvolato su un «manin» in area dell'eporediese Menegotti e ha ingiustamente espulso il borgosesiano Pedato) la partita si è fatta incandescente.

A fine incontro il direttore di gara, Anzani di Como, è stato assediato negli spogliatoi e ha dovuto intervenire la forza pubblica per evitare gravi incidenti.

Imperia-Cuneo 1-0

Imperia, lunedì mattina.

(g.) L'Imperia si è imposta al Cuneo (1-0) con una rete siglata dalla mezz'ala Bosca a conclusione di oltre un'ora di pressione continua, durante la quale gli ospiti si sono salvati soltanto grazie alla bravura del portiere Pesce. Pur senza effettuare interventi spettacolari il difensore cuneese ha avuto l'abilità di trovarsi sempre al posto giusto nel momento giusto e gli attacchi dei padroni di casa si sono spesso fermati nelle sue mani. L'Imperia dal canto suo non ha fatto vedere un gioco eccezionale, ma ha sempre premuto con volontà e decisione creando innumerevoli occasioni. La rete della vittoria è stata il frutto di una prodezza personale di Marchiandi, che ha messo sui piedi di Bosca una palla poi contro la quale Pesce non ha potuto far nulla.

SESTRESE-SANREMESE 2-0 — Reti: Nel secondo tempo, al 39' Ghilino, al 45' Mariani.

La Sestrese è tornata alla vittoria a spese della Sanremese. La squadra ospite è stata costretta a disputare gli ultimi sei minuti del primo tempo e tutta la ripresa in inferiorità numerica, per l'espulsione di Armella.